



# Newsletter Selezione Fondi

Newsletter trimestrale riservata ai clienti di Fideuram Direct

# Contenuti edizione febbraio 2026



## View di mercato

Sintesi  
Scenario Macroeconomico



## L'approfondimento del momento

La Fed rimane ferma ma ridimensiona i rischi al ribasso sul mercato del lavoro



## L'angolo dell'educazione finanziaria

Le Gestioni patrimoniali



## Il tema di investimento

Cybersecurity: sfide e opportunità

# Fideuram View



## Scenari e Mercati

Nota macroeconomica e sui mercati

🕒 10 minuti

📊 Alta

Edizione 02.2026

A cura di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

Dati aggiornati al 29.01.2026



## 01. Sintesi

Le prime settimane dell'anno sono state caratterizzate da una serie di eventi decisamente importanti e inattesi sul piano geopolitico e, in generale, da un notevole attivismo dell'Amministrazione Trump. Lo scenario di Fideuram sulla crescita globale nel 2026 continua a rimanere positivo e abbiamo ulteriormente rivisto al rialzo le nostre stime di crescita (in particolare per gli USA). Anche le indicazioni sull'andamento dell'inflazione negli USA a fine 2025 sono state favorevoli.

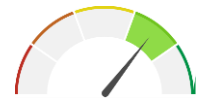
Lo scenario di politica monetaria per il 2026 in USA e in Area Euro non è stato modificato (due tagli di 25 pb per la Fed e tassi invariati per la BCE, con un moderato rischio di tagli), mentre abbiamo anticipato il rialzo dei tassi già previsto e inserito un ulteriore rialzo entro fine anno per la BoJ. Non abbiamo modificato il nostro scenario di politica monetaria alla luce della nomina di Kevin Warsh a Presidente della Fed.

## Mercati Azionari

La recente fase di volatilità e la leggera correzione legata alle tensioni geopolitiche e tariffarie sono state sfruttate per incrementare l'esposizione azionaria, portandola a un sovrappeso di entità media. La reporting season in corso conferma la solidità dei fondamentali societari e supporta l'aspettativa di una prosecuzione della crescita degli utili nei prossimi trimestri, favorita dalla politica fiscale, dagli investimenti e dagli effetti del ribasso dei tassi di interesse.

Dal punto di vista geografico è stato incrementato il peso degli Stati Uniti. Il percorso di estensione ciclica in atto favorisce un allargamento del contributo alla crescita dei profitti sia a livello geografico che settoriale, con un rafforzamento dei comparti ciclici oltre a quello tecnologico. Sebbene la tecnologia sia vista crescere più del resto del mercato in termini di stime di crescita degli utili, le proiezioni indicano una progressiva riduzione del differenziale di crescita rispetto agli altri settori.

In questo contesto si mantiene un posizionamento neutrale sulla tecnologia e un sovrappeso concentrato su componenti value, cicliche e a capitalizzazione inferiore. Si conferma il sovrappeso verso i mercati emergenti e un'impostazione neutrale su Europa e Giappone.

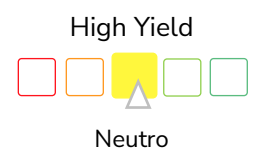


## Mercati Obbligazionari

La componente obbligazionaria dei portafogli privilegia ancora il rischio di credito di alta qualità rispetto a quello governativo. La duration non è significativamente diversa da quella dei benchmark, ma nel posizionamento sulla curva si preferiscono le scadenze brevi / intermedie rispetto ai tratti di curva di maggiore durata.

Questo posizionamento sottende un atteggiamento ancora di supporto da parte delle banche centrali nel mantenere condizioni finanziarie accomodanti ed è volto a limitare l'impatto della volatilità indotto dalla ricostituzione dei premi a termine sulle scadenze più lunghe.

Nel credito, per quanto gli spread siano stretti trovano il supporto di buoni fondamentali aziendali. I portafogli hanno un sovrappeso verso la componente europea del credito di alta qualità, investment grade e subordinazione finanziaria. Nel mondo emergente si mantiene un moderato favore nei confronti del debito in valuta locale.





## 02. Scenario Macroeconomico

### USA: significativa revisione al rialzo della crescita

Abbiamo apportato un'ulteriore significativa revisione al rialzo alle stime di crescita del PIL, sia in ragione del dato di crescita più forte delle attese del terzo trimestre sia per l'evidenza a favore del fatto che l'attività economica è probabilmente rimasta piuttosto vivace anche nel trimestre finale dell'anno, nonostante l'impatto negativo dello shutdown.

La previsione di crescita per il 2026 si attesta ora al 2.9%. I dati d'inflazione della parte finale del 2025 sono stati significativamente distorti dallo shutdown, ma sono risultati nel complesso migliori delle attese e abbiamo rivisto al ribasso la stima d'inflazione per il 2026.

Lo scenario di Fideuram continua a contemplare due tagli dei tassi della Fed entro fine anno e non abbiamo modificato le nostre attese alla luce della nomina di Kevin Warsh a Presidente della Fed.

## Area Euro: tensioni transatlantiche

L'incertezza è nuovamente aumentata a causa delle tensioni tra USA ed UE in merito al controllo della Groenlandia: Trump ha minacciato dazi aggiuntivi sulle importazioni europee e si è rischiesta una frattura NATO. La crisi è rientrata, ma emerge nell'UE una spinta ulteriore ad aumentare la spesa per la difesa.

Il PIL dovrebbe crescere al ritmo di circa lo 0.8% annualizzato tra fine 2025 ed inizio 2026, per poi rafforzarsi nella seconda metà dell'anno, grazie al supporto dello stimo fiscale in Germania, ora più visibile nei dati sugli ordini al settore manifatturiero.

L'inflazione in Area Euro rimane contenuta (1.9% a dicembre), ed il recente aumento del prezzo del gas non è tale da modificare lo scenario di permanenza sotto il 2% in media annua. La BCE manterrà fermi i tassi, ma è pronta ad intervenire se la crescita dovesse peggiorare.

## Cina: ancora una sorpresa positiva dalla crescita a fine 2025

Nonostante la debolezza della domanda interna l'economia cinese è riuscita a centrare l'obiettivo del Governo nel 2025 con una crescita del 5%. L'accelerazione della crescita nel quarto trimestre è stata superiore alle nostre attese e ha determinato una revisione al rialzo delle nostre attese di crescita per il 2026 dal 4.7% al 4.8%.

I dati di dicembre hanno confermato, da un lato, la profonda crisi del settore residenziale e, dall'altro, la tenuta delle esportazioni. La PBoC ha annunciato il taglio di 25pb dei tassi di interesse su vari strumenti di finanziamento e ampliato le quote di prestiti a sostegno di specifici settori. Il Vice Governatore della PBoC ha sottolineato che c'è ancora spazio per tagliare i tassi di interesse e il coefficiente di riserva obbligatoria, quindi confermiamo le nostre attese di un taglio entro il primo semestre.

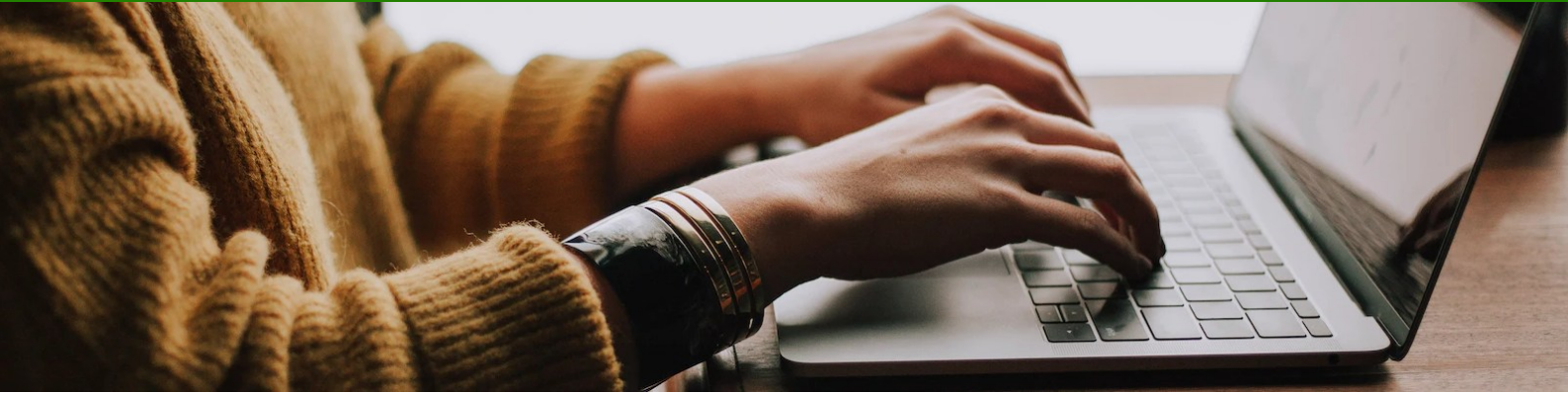
# L'approfondimento del momento: Obiettivo mercati



🕒 7 minuti

📊 Alta

29 gennaio 2026  
A cura di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking



## La Fed rimane ferma ma ridimensiona i rischi al ribasso sul mercato del lavoro

La Fed rimane ferma ma ridimensiona i rischi al ribasso sul mercato del lavoro. Da molto tempo non vi erano dubbi nei mercati sul fatto che, dopo aver tagliato i tassi per un totale di 75 pb nelle tre riunioni tra settembre e dicembre dello scorso anno, la Fed li avrebbe mantenuti invariati nella riunione del FOMC del 27-28 gennaio. L'interesse verteva semmai sui segnali che la Fed avrebbe potuto mandare riguardo alle scelte di breve periodo e, più specificamente, sulla durata della "pausa" prospettata nella precedente riunione di settembre.

Un'indicazione molto importante al riguardo (e non prevista nello scenario di Fideuram) è venuta già nel comunicato stampa emesso alla fine della riunione, che ha presentato una significativa variazione rispetto a quello di dicembre. In dicembre, infatti, la Fed aveva notato di essere "attenta ai rischi su entrambi i lati del proprio mandato" (ovvero inflazione e disoccupazione), ma aveva aggiunto che "giudicava che i rischi al ribasso sull'occupazione erano aumentati negli ultimi mesi". Nel comunicato emesso ieri questa valutazione sui rischi al ribasso nel mercato del lavoro è stata del tutto omessa, uno sviluppo inatteso nello scenario di Fideuram, che ovviamente segnala una minore preoccupazione da parte della Fed sulle condizioni del mercato del lavoro rispetto alle ultime riunioni.

Al riguardo si può notare che, in ragione dei ritardi dovuti allo shutdown, nella riunione del FOMC del 9-10 dicembre il dato più recente disponibile sul mercato del lavoro era quello di settembre, quando il tasso di disoccupazione era aumentato per il terzo mese consecutivo (raggiungendo il 4.44% massimo dall'ottobre 2021). Il tasso di disoccupazione è poi salito ulteriormente al 4.56% in novembre (il dato di ottobre non è stato pubblicato per mancanza di dati dovuta allo shutdown), ma ha poi corretto più delle attese in dicembre (-16 pb). La Fed ha quindi ritenuto affidabile il segnale del dato di dicembre e infatti il comunicato stampa indica che il tasso di disoccupazione ha mostrato "alcuni segnali di stabilizzazione".

Il comunicato stampa, inoltre, descrive in generale un quadro congiunturale più roseo rispetto alla riunione di dicembre, in quanto l'attività economica è ora descritta in espansione ad un ritmo "solido" e non più solo "moderato" e non vi è più un riferimento al fatto che l'inflazione è aumentata, anche se continua ad essere considerata "piuttosto elevata". Nel corso della conferenza stampa il Presidente Powell ha ulteriormente precisato che sia i rischi sull'inflazione sia quelli sull'occupazione sono diminuiti nel corso delle ultime settimane, ma è risultato un po' evasivo (o comunque non molto chiaro) riguardo al fatto che i due rischi siano ora in equilibrio, che renderebbe poco plausibile un bias da parte della Fed nella direzione di ulteriori tagli dei tassi.

Come già in dicembre Powell ha sottolineato che la Fed è ora "ben posizionata" per fronteggiare i rischi su entrambi i fronti del proprio mandato e che le decisioni continueranno ad essere prese "meeting per meeting". Il Presidente della Fed ha anche evidenziato che la Fed si aspetta che l'impatto delle tariffe, sui prezzi dei beni raggiunga un picco nella parte centrale dell'anno, per poi ridursi, consentendo la ripresa della discesa dell'inflazione core (ovvero al netto di energia e alimentari) verso l'obiettivo del 2%. Riguardo alle condizioni del mercato del lavoro, Powell ha confermato che il netto rallentamento della crescita dell'occupazione è stato determinato sia dalla frenata dell'offerta di lavoro, dovuto al crollo dei flussi migratori, sia dalla debolezza della domanda di lavoro.

Su quest'ultimo versante, però, come notato anche nel comunicato stampa menzionato sopra, sembrano emergere, secondo Powell, segnali di stabilizzazione.

Come era largamente prevedibile, molte domande dei giornalisti nella conferenza stampa hanno riguardato temi di natura “politica” (la notizia dell’incriminazione della leadership della Fed, la decisione di Powell di rimanere o meno come Governatore nel Board della Fed alla scadenza del proprio mandato come Presidente in maggio, la relazione con il nuovo Presidente della Fed quando sarà nominato da Trump, ecc.). A tutte queste domande, non sorprendentemente, Powell ha risposto con un “no comment”, come ha sempre fatto in passato.

Anche l’esito della riunione del FOMC che si è conclusa ieri non è stato unanime. Come largamente atteso, Stephen Miran ha espresso un dissenso nella direzione di un taglio dei tassi, come già aveva fatto in ciascuna delle tre precedenti riunioni, quando si era detto favorevole ad un taglio di 50 pb e non di 25 pb. Piuttosto a sorpresa, anche Chris Waller è tornato a dissentire a favore di una scelta più “morbida” da parte del FOMC, come aveva fatto l’ultima volta nella riunione dello scorso luglio. Questi due dissensi hanno scarso valore segnaletico riguardo alle prossime mosse della Fed. Al riguardo, si può notare che Waller rimane tra i possibili candidati per la Presidenza della Fed, sebbene con una probabilità non molto elevata secondo i “betting markets” (si veda il grafico sopra), che al momento considerano Rick Rieder, il CIO di Blackrock, e l’ex Governatore Kevin Warsh come favoriti. L’annuncio del Presidente Trump al riguardo dovrebbe ormai essere imminente.

Per concludere, l’evidente ridimensionamento dei rischi relativi alle condizioni del mercato del lavoro da parte della Fed (che lo scenario di Fideuram non contemplava) rende piuttosto improbabile un taglio dei tassi nel breve periodo, anche in presenza di un ulteriore deterioramento dell’occupazione (a meno che questo sia piuttosto pesante). Appare pertanto probabile che si debba attendere la riunione del FOMC di giugno, quando anche le indicazioni relative all’inflazione dovrebbero migliorare, per il prossimo taglio dei tassi, in linea con le attuali attese di mercato. Lo scenario di Fideuram prospetta poi un ulteriore taglio dei tassi nel terzo trimestre. Il rischio rimane nella direzione di un numero inferiore di tagli o di un loro posticipo.



# L'angolo dell'educazione finanziaria: Le Gestioni patrimoniali

🕒 8 minuti

📊 Bassa

Febbraio 2026  
A cura di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking



## Le Gestioni patrimoniali

I fondi comuni di investimento e i fondi di fondi sono strumenti di gestione in forma collettiva, visto che il loro funzionamento ricalca, come visto, quello di una cassa comune.

Le gestioni patrimoniali mobiliari, spesso abbreviate in gpm, sono invece un servizio di gestione individuale.

In pratica, la gestione su base individuale di portafogli è il servizio con il quale il cliente incarica un intermediario di compiere per suo conto le scelte di investimento relative a un dato portafoglio e tutte le attività necessarie affinché tali scelte siano tradotte in termini operativi, quali l'emissione di ordini di compravendita, la loro esecuzione, i relativi pagamenti e incassi ecc.

Il servizio di gestione di portafogli può essere effettuato solo da intermediari autorizzati come le società di intermediazione mobiliare (Sim), banche e le società di gestione del risparmio (Sgr).

Questi intermediari possono a loro volta anche delegare, ad altri intermediari autorizzati, la gestione totalmente o con riferimento al singolo mandato, in quest'ultimo caso, previa autorizzazione scritta del cliente. "Date i soldi al gestore e provvederà lui", è la risposta più naturale che viene in mente, ma risulterebbe un po' riduttiva.

Cominciamo dai versamenti. Se per i fondi comuni d'investimento si sono viste due modalità di sottoscrizione, Pic e Pac, in unica soluzione e in versamenti rateali, per le gestioni patrimoniali si può essenzialmente parlare solo di versamenti in unica soluzione. È vero che esistono alcuni servizi di gestione patrimoniali in fondi comuni che prevedono la possibilità di utilizzare piani di accumulo che vadano a rimpolpare la somma inizialmente investita, ma non sono la norma. La norma è munirsi di un bell'assegno circolare o disporre un bonifico che faccia confluire sul conto aperto presso l'intermediario il denaro necessario agli investimenti.

È sempre possibile, naturalmente, effettuare ulteriori versamenti, così come è possibile prelevare una parte del denaro investito. È anche possibile non versare denaro direttamente ma conferire nella gestione titoli azionari e/o obbligazionari già in nostro possesso. Normalmente il gestore si riserva il diritto di verificare se il portafoglio o, per essere più precisi, l'intero portafoglio conferito o parte di esso sia coerente con l'obiettivo del servizio di gestione prescelto e se i titoli in esso contenuti rientrino tra quelli già selezionati per gli investimenti; in caso contrario, è il gestore che provvederà a vendere i titoli, sostituendoli con quelli di suo gradimento.

## Le principali tipologie di gestioni patrimoniali

Gestire in monte è un po' l'antitesi di gestione patrimoniale individuale. Un fondo comune di investimento si gestisce in monte, poiché il patrimonio del fondo, sebbene frutto dei versamenti di un numero elevato di sottoscrittori, è considerato in maniera indistinta: il gestore acquisterà, ad esempio, azioni Unicredit per 12,5 miliardi di euro per il fondo e non per conto dei signori Rossi, Bianchi, Verdi, etc che hanno sottoscritto quote del fondo.

Nelle gestioni patrimoniali individuali si gestisce la singola posizione, il singolo portafoglio e il gestore acquisterà azioni Unicredit per 125 mila euro per il signor Rossi, a suo nome e per suo conto. Nella realtà un intermediario presta il suo servizio di gestione patrimoniale per un elevato numero di clienti. Sebbene ognuno di loro abbia specifiche esigenze e obiettivi, sono predisposte linee di investimento standard (ad esempio azionaria internazionale, bilanciata, etc.) all'interno delle quali il comportamento del gestore è uniforme.

Questo vuoi dire che se il gestore sceglie le azioni Unicredit per il signor Rossi, cliente della linea bilanciata, lo farà in realtà per tutti i clienti della linea bilanciata.

Si ritorna quindi al concetto di gestione in monte, ma appare evidente che sarebbe ben strano per il gestore e per l'intermediario che propone il servizio sostenere che le azioni Unicredit che erano ritenute un buon investimento per il signor Rossi non lo siano anche per i signori Bianchi, Verdi e così via.

A differenza di quanto avviene per i fondi comuni, nell'acquistare le azioni Unicredit si dovrà tenere conto delle diverse dimensioni dei portafogli, cosicché ciascun cliente riceverà un numero di lotti di azioni adeguato all'ammontare del suo portafoglio.

## Le principali tipologie di gestioni patrimoniali

Uno degli aspetti singolari dei servizi di gestione patrimoniale può certamente individuarsi nella tipologia dell'offerta. Al risparmiatore la maggior parte degli operatori proponevano servizi ripartiti in linee, molto simili alle categorie dei fondi comuni di investimento. E questo costituisce, se si vuole, un po' un controsenso di un servizio che si basa principalmente nel mandato a gestire che il cliente conferisce all'operatore: il cliente delega le scelte d'investimento al gestore ma deve preventivamente effettuare la scelta tra diverse (talvolta anche numerose) tipologie d'investimento.

In passato il grado di specializzazione delle linee ha raggiunto livelli esasperati: perfino per linee monetarie o obbligazionarie, il cliente si trovava a scegliere tra linee specializzate in pronti/termine, o solo in Bot, o solo in titoli di stato o in obbligazioni, e così via.



Fortunatamente nel tempo l'offerta si è articolata meglio, prevedendo un numero più limitato di linee raggruppate per livello di rischio.

## Le gestioni patrimoniali in fondi

Gpf sta per gestioni patrimoniali in fondi. Si tratta semplicemente di una gestione patrimoniale che, invece di acquistare direttamente azioni e titoli obbligazionari, investe in quote di fondi comuni o di Sicav. I vantaggi sono evidenti: anche con importi non elevati è possibile diversificare il proprio investimento su più mercati o su più tipologie di investimento.

L'investimento sul mercato azionario europeo, per esempio, non richiederà l'acquisto di una selezione di titoli che replichino (o, preferibilmente, facciano meglio) un indice di mercato, ma la sottoscrizione di un fondo specializzato in azioni europee o, ancora, la sottoscrizione di più fondi, ognuno dei quali specializzato in un particolare mercato o in uno specifico settore di attività. Sarebbe riduttivo considerare le Gpf come il prodotto per clientela di fascia medio-bassa, anzi si ritiene che possano risultare indicate per tutte le tipologie di investitori, considerati i vantaggi offerti dalla diversificazione in quote di fondi, specie se la gestione è del tipo multi-manager.

## Le multi-manager

Con il termine multi-manager si indicano le gestioni patrimoniali in fondi che investono in prodotti gestiti da operatori diversi.

Le gestioni in fondi sono nate come risposta da parte delle banche e delle Sim alle difficoltà delle gestioni individuali dirette. In realtà, questi intermediari con le Gpf hanno colto i classici due piccioni con una fava. Nel tempo è aumentata l'offerta di operatori indipendenti, di intermediari, cioè, che utilizzano per i propri servizi di gestione esclusivamente fondi di altri operatori, anche offrendo una selezione molto elevata di prodotti.

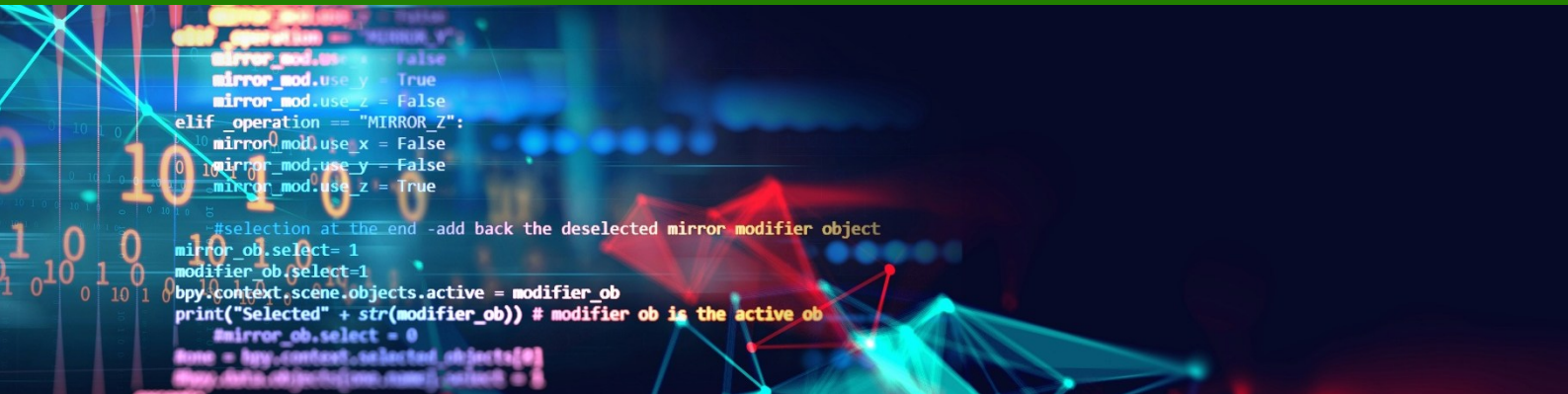
# Un tema di investimento: Cybersecurity: sfide e opportunità



🕒 12 minuti

📊 Media

Febbraio 2026  
A cura di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking



## Cybersecurity: sfide e opportunità

Ci sono alcuni termini che, pur essendo entrati ormai nel linguaggio comune, non sempre vengono pienamente compresi. Un esempio è cybersecurity. Tecnicamente, la cybersecurity è l'insieme di pratiche, tecnologie e misure volte a proteggere sistemi informatici, reti, dispositivi e dati da attacchi, danni o accessi non autorizzati. In estrema sintesi, il suo obiettivo è quello di garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni – in gergo si usa l'acronimo CIA, da Confidentiality, Integrity, Availability. Un tema che riveste un'importanza cruciale in un settore, quello finanziario, che gestisce una vasta mole di dati sensibili e delicati. In un ambito simile, subire un attacco informatico – un'eventualità tutt'altro che remota – e non saper rispondere adeguatamente significa quindi esporsi a pesanti conseguenze in termini legali e di reputazione.

### Le principali sfide della Cybersecurity

Quando si parla di attacchi informatici, le stime sono inevitabilmente parziali perché perdono di vista quegli episodi che non vengono adeguatamente riconosciuti e segnalati. A dare alcune indicazioni è il Rapporto Clusit<sup>1</sup>, che fa una panoramica degli incidenti di sicurezza di pubblico dominio più significativi avvenuti tra gennaio 2020 e dicembre 2024.

(1) Rapporto Clusit 2025

Il totale globale è di 12.732, con una brusca accelerazione: la media è passata dai 156 incidenti rilevanti al mese nel 2020 ai 295 al mese nel 2024. Anche la valutazione sulla loro severity (indice di gravità) è cresciuta anno dopo anno, moltiplicando i danni. Nel 2020 gli incidenti classificati come “critici” o “gravi” erano il 50% del totale, nel 2024 sono arrivati circa all'80%. Non bisogna nemmeno pensare che sia un problema che riguarda solo le grandi imprese: il 41% delle piccole imprese statunitensi è stato vittima di un attacco informatico<sup>2</sup>.

D'altra parte, le organizzazioni – di qualsiasi dimensione e settore – fanno ormai un uso pervasivo di tecnologie che agevolano sì i flussi di lavoro, ma le rendono anche più vulnerabili. Basti pensare all'AI generativa (secondo una ricerca di IBM, soltanto il 24% delle iniziative è protetto<sup>3</sup>) o ancora all'Internet of Things, che ha moltiplicato la quantità di dispositivi connessi e dunque l'opportunità di approfittare delle loro falle in termini di sicurezza. Anche il cloud computing, indispensabile per archiviare e processare enormi quantità di dati senza dover investire in costosi server fisici e permettere la collaborazione da remoto, non sempre è protetto adeguatamente dalle intrusioni.

Vale lo stesso problema per computer, smartphone e altri dispositivi dei dipendenti e collaboratori che operano da remoto.

In Europa il settore finanziario è stato vittima di un'elevata mole di attacchi. Tra le minacce prevalenti (prime threats) individuate da Enisa (Agenzia dell'Unione europea per la cybersecurity)<sup>4</sup> in quest'ambito ci sono soprattutto i malware, software che prendono il controllo di dispositivi e reti, e in particolare i ransomware che criptano i dati di un sistema chiedendo un riscatto per ripristinarli.



(2) Hiscox Cyber Readiness Report 2024

(3) IBM

(4) Panorama delle Minacce ENISA, 2024

L'Enisa cita anche le tecniche di social engineering (tra cui i messaggi fraudolenti, che ricadono nella categoria del phishing), le minacce ai dati (derivanti da attacchi hacker, falle nei sistemi di sicurezza o errori interni), gli attacchi progettati per sovraccaricare e rendere inutilizzabili sistemi e reti (chiamati Denial of Service, DoS/DDoS). Con la diffusione delle piattaforme di intelligenza artificiale, questi attacchi diventano ancora più pervasivi ed efficaci. E se ne aggiungono altri come i deepfake, video e audio falsificati ma pressoché indistinguibili dal vero.

Le istituzioni europee provano a mettere un argine attraverso normative molto più stringenti, a partire dal regolamento sulla protezione dei dati GDPR, passando poi per la direttiva NIS2 che, aggiornando la precedente, introduce obblighi più severi per le infrastrutture critiche, inclusi gli istituti finanziari. È dedicato specificamente alla finanza il Digital Operational Resilience Act, noto come DORA, che impone a banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio, fornitori di servizi di pagamento e altri soggetti regolamentati di lavorare, assieme ai loro fornitori di servizi IT, sulla propria capacità di reagire agli incidenti informatici. Investire nella cybersecurity significa allinearsi a queste normative, ma anche e soprattutto tutelare i propri clienti e meritare la loro fiducia.

## Il ruolo dell'AI e della blockchain nella sicurezza finanziaria

Se è vero che l'intelligenza artificiale e l'automazione rendono più semplice per i cybercriminali lanciare attacchi su larga scala, è vero anche che forniscono nuovi strumenti per identificare e contrastare questi attacchi il prima possibile.

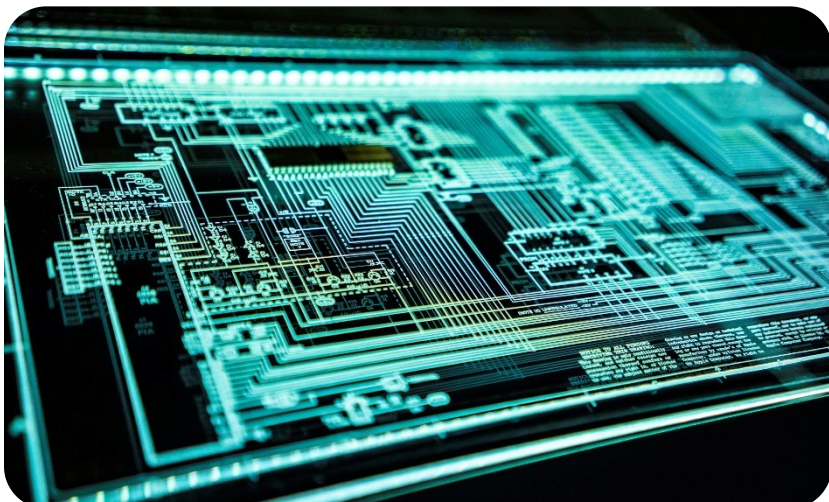
L'ultimo rapporto Cost of a Data Breach di IBM<sup>5</sup> sottolinea come, nel 2024, il 31% delle organizzazioni faccia un uso esteso di AI e automazione e un altro 36% ne faccia un uso limitato. Il che ha una conseguenza molto concreta. Per le organizzazioni prive di sistemi di AI e automazione, i costi delle violazioni si attestano su una media di 5,72 milioni di dollari; per quelle che li usano in modo esteso, invece, il costo medio scende a 3,84 milioni di dollari.

(5) IBM - Report Cost of a Data Breach 2025

Le seconde, inoltre, impiegano in media cento giorni in meno per identificare e arginare gli episodi di data breach. Il vantaggio è marcato soprattutto quando le organizzazioni adottano questi sistemi nella fase di prevenzione degli attacchi.

I sistemi di sicurezza AI-based sono così efficaci perché, grazie al machine learning, si evolvono continuamente adattandosi alle nuove minacce e reagire in automatico. Nelle transazioni finanziarie, le funzionalità basate su blockchain riducono a monte il rischio di manipolazioni e frodi. Gli smart contract, software che eseguono automaticamente le clausole di un contratto al verificarsi di condizioni predefinite, eliminano la necessità di intermediari a beneficio della sicurezza e dell'efficienza dei processi.

Anche le identità digitali decentralizzate, basate sempre su blockchain, offrono un maggiore controllo sui dati personali abbassando il rischio di furto d'identità. Queste potenzialità non devono far dimenticare le questioni etiche e operative legate all'uso dell'AI nella sicurezza finanziaria. Anche l'intelligenza artificiale necessita di una solida governance<sup>6</sup>, perché gestisce grandi quantità di dati e lo fa sulla base di modelli spesso opachi (si parla di black box): bisogna innanzitutto assicurarsi che i dati di partenza siano attendibili e gestiti in modo responsabile perché, in caso contrario, il rischio di bias, distorsioni e vulnerabilità è alto.



(6) IBM - Report Cost of a Data Breach 2025

## Cybersecurity, le prospettive future

Spinto da queste esigenze e priorità, il settore della cybersecurity vede una forte crescita. Stando ai dati di Cybersecurity Ventures<sup>7</sup>, il giro d'affari globale nel quinquennio 2021-2025 si attesta sui 1.750 miliardi di dollari. Il comparto conta 5,5 milioni di addetti e ha ancora ampio margine di crescita, visto che altri 4,8 milioni di posti di lavoro sono ancora vacanti<sup>8</sup>. In particolare, Juniper Research prevede un raddoppio del mercato della sicurezza informativa per l'Internet of Things, che dovrebbe quindi raggiungere i 60 miliardi di dollari entro il 2029. D'altra parte, saranno sempre di più i dispositivi connessi, tra sensori, telecamere, auto, apparecchiature mediche e non solo: si prevede che il loro numero aumenti del 91% sempre nel corso del quinquennio<sup>9</sup>.

In Italia, fa sapere l'Osservatorio Cybersecurity & Data Protection del Politecnico di Milano<sup>10</sup>, nel 2024 il mercato della cybersecurity ha segnato una crescita del 15% toccando un valore di 2,48 miliardi di euro. Il 57% delle grandi organizzazioni annovera la sicurezza informatica tra le priorità di investimento nel digitale e il 60% si dice intenzionato ad aumentare la spesa. Il nostro Paese, d'altra parte, deve recuperare il ritardo che ad oggi lo vede ancora ultimo tra i membri del G7 per rapporto tra spesa in cybersecurity e prodotto interno lordo (Pil).

## Cybersecurity e consulenza finanziaria: best practices e opportunità

Non esiste un approccio universale alla cybersecurity, perché ogni organizzazione – preferibilmente con il supporto di un consulente – deve trovare la formula che si adatta meglio alle proprie caratteristiche. Esistono però strumenti e pratiche comuni che permettono di ridurre al minimo le proprie vulnerabilità, prevenire le minacce e reagire prontamente quando queste si verificano<sup>11</sup>.

(7) Cybercrime Magazine, 2024

(8) ISC2, 2024

(9) Cybersecurity Italia, 2024

(10) Osservatori.net – Digital Innovation, 2024

(11) IBM - Report Cost of a Data Breach 2025

L'uso di strumenti di crittografia e prevenzione della perdita di dati (DLP), innanzitutto, contribuisce a limitare il rischio di furto di informazioni. La gestione delle identità e degli accessi (IAM), invece, assicura che solo gli utenti autorizzati possano accedere alle risorse aziendali, attraverso metodi come l'autenticazione a più fattori (MFA) e l'autenticazione adattiva, che allarga o restringe le maglie dei controlli a seconda del contesto e del comportamento dell'utente. L'approccio più conservativo è l'architettura Zero Trust, perché considera potenzialmente pericolosi tutti gli accessi, anche quelli provenienti dall'interno dell'organizzazione.

Abbiamo già accennato alle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale per identificare e rispondere prontamente agli attacchi in corso. Più nello specifico, fanno parte della categoria i sistemi di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza (SIEM), l'orchestrazione della sicurezza, l'automazione e la risposta (SOAR) e il rilevamento e risposta degli endpoint (EDR). Infine, un solido piano di disaster recovery garantisce la ripresa delle operazioni in caso di attacco. Ad esempio, attraverso sistemi di backup remoti che consentono di ripristinare i dati senza dover cedere a richieste di riscatto in caso di ransomware. Va da sé che tutte queste strutture siano realmente efficaci soltanto nella misura in cui gli utenti ne comprendono l'utilità, si adeguano alle loro richieste e facciano la loro parte per gestire in modo prudente software e dati: ecco perché i programmi di formazione mirati sono parte integrante di qualsiasi piano di cybersecurity.

D'altro canto, quella di subire una frode informatica è un'esperienza piuttosto comune. Lo testimonia un'indagine condotta da Morning Consult per conto di IBM su campione di mille adulti in Cina, Stati Uniti, Singapore, Brasile, Germania e Giappone<sup>12</sup>. La casistica più diffusa in assoluto è la clonazione – o qualsiasi altro utilizzo illecito – della carta di credito: in Brasile si arriva addirittura al 31% dei rispondenti, negli Usa al 18%. Ma la preoccupazione per l'eventualità che qualcosa di simile possa accadere è trasversale, anche tra chi non ha mai avuto brutte esperienze: più della metà dei rispondenti, in tutti i Paesi considerati, teme una frode legata a banche o carte di credito. Ne consegue che, sempre in tutti i mercati analizzati, la maggioranza delle persone preferisca rivolgersi a una banca o a un fornitore di servizi finanziari che ha messo in atto solide misure di cybersecurity.

(12) IBM, 2022

## Contattaci

Contattaci siamo a tua disposizione!

### Scrivici una mail

Per informazioni e assistenza scrivi un'e-mail a:

- ✓ [servizioclientidirect@fideuram.it](mailto:servizioclientidirect@fideuram.it) per tematiche banking
- ✓ [assistenzaclientitrading@fideuram.it](mailto:assistenzaclientitrading@fideuram.it) per tematiche di trading

### Servizio Clienti

Il Servizio Clienti è a tua disposizione al Numero Verde **800.991.188**

Il nostro Servizio Clienti caratterizzato da elevati standard di professionalità per garantirti un livello di assistenza eccellente, **grazie a un team specializzato e dedicato.**

**Importante:** in caso di esigenza di ricontatto dal nostro Servizio Clienti, riceverai una chiamata in ingresso da uno dei nostri numeri telefonici **011.4132.700** o **011.4132.711.**

Per ricevere informazioni sullo stato di avanzamento di una tua pratica puoi contattare il Servizio Clienti scrivendo un'e-mail al nuovo indirizzo **dedicato** [infogestionepratiche@fideuram.it](mailto:infogestionepratiche@fideuram.it)

### Scarica l'app Welcome+ per Android e iOS

Con Welcome+ puoi comunicare con noi in modo semplice e veloce, prendere un appuntamento, rimanere informato sulle novità e le opportunità offerte e approfondire diverse tematiche di finanza e mercati.

- ✓ [Scarica app Welcome+ per Android >>](#)
- ✓ [Scarica app Welcome+ per iOS >>](#)

Non perderti tutte  
le novità di Fideuram Direct,  
visita il nostro sito  
[fideuramdirect.it](https://fideuramdirect.it)



## DISCLAIMER

Il presente documento è stato preparato da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking (di seguito "Fideuram"), con sede legale in Piazza San Carlo, 156 10121 Torino e Sede Secondaria con Rappresentanza stabile in Via Melchiorre Gioia, 22 -20124 Milano, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Fideuram relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Fideuram, senza alcun obbligo da parte di Fideuram di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi. Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti e/o le rispettive famiglie possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

Avvertenze di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking sui contenuti riportati nella sezione View di Mercato, Argomenti in focus e Approfondimenti e Trend.

Gli articoli riportati nella sezione Fideuram View, Scenari e Mercati, e nella sezione l'Approfondimento del momento, sono forniti da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.), con sede legale in Piazza San Carlo, 156 10121 Torino e Sede Secondaria con Rappresentanza stabile in Via Melchiorre Gioia, 22 -20124 Milano. Capitale Sociale Euro 300.000.000,00 Registro Imprese di Torino, Codice Fiscale 00714540150 e Partita IVA 11991500015 N. Iscr. Albo Banche 1175 Codice ABI 3296.1Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Gli articoli sono stati predisposti sulla base di dati elaborati da Fideuram (ed eventualmente da altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo) e sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili o di altre fonti di terze parti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, è fornita da Fideuram relativamente all'accuratezza, completezza, affidabilità e correttezza delle stesse. Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questi articoli o in eventuali documenti allegati non costituiscono in alcun modo ricerca in materia di investimenti o comunicazione di marketing, raccomandazione o suggerimento, implicito o esplicito, né sollecitazione o offerta, né consiglio di investimento, consulenza in materia di investimenti, consulenza legale, fiscale o di altra natura. Se non diversamente specificato, tutte le informazioni contenute nei suddetti documenti sono aggiornate alla data che appare all'inizio dell'articolo e non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni e le previsioni qui contenute. Le informazioni sono soggette a modifiche. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Prima di qualunque investimento, è necessario prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione. I dati, ove non diversamente specificato, non tengono conto del regime fiscale applicabile. Questi articoli non costituiscono un'offerta di acquisto o vendita, né una sollecitazione all'investimento in alcun prodotto finanziario eventualmente citato e non costituiscono un messaggio promozionale o sollecitazione all'investimento. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute; Fideuram e i propri dipendenti non sono altresì responsabili per qualsiasi errore e/o omissione contenuti in tali informazioni. Gli articoli richiamati e i relativi contenuti (ivi compresi quelli di eventuali documenti allegati) non potranno essere riprodotti, ridistribuiti, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso scritto da parte di Fideuram.

Le immagini utilizzate sono state prese dal sito <https://unsplash.com>